

# Marco Morosini: «Beppe torna alle origini dei 5 Stelle»

- Giuliano Santoro, 10.02.2021

**M5S.** Parla Marco Morosini, autore del Grillo ecologista

Marco Morosini, docente di politica ambientale al Politecnico di Zurigo, è stato autore e *ghost writer* del Beppe Grillo ambientalista dei primi anni Novanta. Con lui parliamo della svolta ambientalista del M5S e delle prospettive nel governo Draghi.

«Già nel 1993, nello spettacolo di Beppe che andò in onda su RaiUno - dice oggi - parlavamo di una rifondazione ecologica»

## **Dunque professore, per Grillo è un ritorno alle origini?**

Ognuno definisce «le origini del M5S» come gli pare, in base a quando vi è entrato. Di origine però ce n'è una sola. È al 100% social-ecologista ed è espressa in tre pietre miliari.

Nel 1993, [lo spettacolo su RaiUno](#), con 13 milioni di spettatori, fu la nostra dichiarazione di guerra alla «inciviltà dei consumi».

La seconda pietra miliare è il nostro film del 1998 [Un futuro sostenibile](#), tratto dal libro [Futuro sostenibile](#) del Wuppertal Institut il principale *think tank* social-ecologista europeo per due decenni riferimento di Grillo e dei primi grillini.

La terza è la più politica, un vero programma di governo in una sola pagina. Mi riferisco [all'articolo di Grillo](#) intitolato «Perché non voto» uscito sul settimanale *Internazionale* l'11 aprile 2008. Indicava con una sola parola la chiave della transizione social-ecologica: «Meno».

Indicammo tempi (il 2050) e quantità da ridurre: dimezzamento di energia, lavoro salariato, materie prime. Grillo concludeva: «Al momento non mi sembra ci siano partiti capaci di portarlo avanti. Se ne conoscete uno, buona fortuna».

## **Un anno dopo nasceva il M5S.**

Esatto. Ma gli obiettivi del dimezzamento divennero altri: le «poltrone», i «vitalizi», le «auto blu».

## **Che ne pensa delle proposte di Grillo a Draghi?**

La più importante è la fusione dei ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico in un unico ministero per la transizione ecologica e solidale, come in Francia e Spagna. Questo super-ministero dovrebbe essere la cabina di regia pluridecennale per una profonda trasformazione della società, non solo dell'economia.

Solo questa trasformazione ci può permettere di far fronte a crisi che diventano sempre più drammatiche. Quelle della natura, delle disuguaglianze, delle migrazioni, del lavoro. Si tratta di un cambiamento di civiltà, non di governo, di economia, di tecnologie.

## **Nel Recovery plan ci sono spazi per una vera transizione ecologica?**

La transizione social-ecologica è un processo di decenni, non di semestri. Se verrà speso per la transizione social-ecologica il Recovery plan può aiutare a fare nella direzione giusta il primo centimetro di un lunghissimo cammino.

**È una contraddizione parlare di ambientalismo a un governo che probabilmente farà ripartire le trivelle e sicuramente farà procedere la Tav?**

Ogni guerra è fatta di battaglie vinte e battaglie perse. Ma non tutte hanno la stessa importanza. In un sistema politico pluralista, se non si riesce a conquistare una larga maggioranza non si può cambiare un sistema, né tanto meno una civiltà.

Se il Movimento 5 Stelle avesse messo per dieci anni più competenze, più umiltà e meno odio e volgarità nel suo agire politico, avrebbe avuto i presupposti per ambire a un'egemonia di idee, programmi e simpatie. Invece si è incarognito in una guerra furibonda a «loro».

Ma «loro» chi? Ognuno è il «loro» di qualcun altro. Vede, un capitolo del mio libro, *Snaturati*, si intitola «Gramsci e Casaleggio» e mette a raffronto l'Ordine Nuovo del primo con il «Nuovo ordine mondiale» del secondo. Sembra uno scherzo, ma è un capitolo molto serio e aiuta a capire come mai il M5S si è ridotto nelle attuali condizioni.

**Pensa che ci sia il rischio che l'ambientalismo diventi un alibi, una forma di greenwashing dell'immagine di Mario Draghi?**

Se non si ha la stoffa per un'egemonia trasformativa, bisogna accontentarsi del poco che in pochi si riesce a conseguire. Ma se si riesce a piantare una pietra miliare come il ministero per la transizione ecologica, allora sarà valsa la pena. Il mulino della storia macina lento